

Occorsero ripetute ammonizioni del pontefice¹ al Fürstenberg, che sperava nell'elezione di suo nepote, prima che egli si adattasse alla nomina di Ferdinando. Una volta, però, compiuta l'elezione, egli prese in perfetto accordo con il coadiutore tutte le ulteriori misure per l'attuazione della riforma e restaurazione cattolica. Resero in proposito grandi servigi i Cappuccini, venuti a Paderborna nel 1612, ed ancor più i Gesuiti, che erano instancabili nel ravvivare lo spirito cattolico con prediche, devozioni, processioni e confraternite.² Colla Scuola superiore per lo studio della teologia e filosofia fondata da Dietrich nel 1614 a Paderstadt, munita di tutti i privilegi da Paolo V,³ aperta due anni più tardi e affidata ai Gesuiti, fu non solo costituito per il vescovado un centro intellettuale ed un semenzaio della fede cattolica, ma anche un punto di appoggio per la riconquista dei territori vicini.⁴

Nell'archidiocesi di Colonia, Gesuiti e Cappuccini furono ugualmente i promotori della riforma cattolica. Del favore mostrato in Colonia alla Compagnia di Gesù dall'Elettore Ferdinando è testimonio la splendida chiesa di Maria SS. Assunta, ancora totalmente di stile gotico, di cui il nunzio Albergati pose nel 1618 la prima pietra.⁵ Il Consiglio di Colonia appoggiò con zelo così in generale la causa cattolica,⁶ come anche i Gesuiti; esso riconobbe, che la loro attività era un interesse non solo religioso, ma anche sociale e civico.⁷ Da Colonia alcuni Gesuiti si recarono nel 1613 ad Essen. A Neuss Ferdinando assegnò loro nel 1615 il convento francescano, nel che, però, egli procedette così violentemente, che Paolo V dovette biasimarlo. Anche il seminario sacerdotale di Colonia fondato nel 1615, la cui erezione era stata

¹ Vedi KELLER III 653 s., 666, 686 s. Il Breve, dato qui solo in parte, del 23 luglio 1611 è da lungo tempo pubblicato per intero in *Bull.* XII 7 s.

² Cfr. RICHTER, *Gesch. der Paderborner Jesuiten* I 107 s. e *Festschrift zur Feier des 300 jährigen Jubiläums des Gymnasium Theodosianum in Paderbon*, P. 1912, 42 ss.; KELLER III. 627. Una * cronaca manoscritta dei Cappuccini di Paderborna, cominciante col 1612, si trova ora nel Convento dei Cappuccini a Dieburg in Assia. «Liber annal. conv. Capuc. Paderb.»

³ Vedi *Bull.* XII 299 s.

⁴ Vedi KELLER III 627. Cfr. RICHTER I 127 s., 202 s.; FREISEN, *Die Universität Paderborn* I 3 s., 12 s.; DUHR II 1, 586 s.

⁵ Cfr. BRAUN, *Kirchenbauten* I 64 s.; *Stimmen aus Maria-Laach* 1909, I 282 s.; CLEMEN, *Kunstdenkmäler der Rheinprovins.* II 1: *Köln* (1911) 125 s.

⁶ Alla lettera di congratulazione del Consiglio * Paolo V rispondeva il 25 settembre 1605 con una lode per il favore mostrato all'università di Colonia. « hisce calamitosis temporibus tam necessarium opus »; voi provvederete, egli dice, nel modo migliore per la religione, « si vestri homines ut instituantur curaveritis ». *Epist.* I 219, Archivio segreto pontificio.

⁷ Vedi DUHR II 1, 20 s. Cfr. A. MÜLLER, *Die Kölner Bürger-Sodalität 1906-bis-1908*, Paderborna 1909.